

A plan cale il sorêli (FRIULI)

Armonizzazione di Mario Allia

LARGO $\text{♩} = 46$

A PLAN CA-LE IL SO-RE LI DA-UR D'UN A-LTE MONT
(II STROFA A BOCCA CHIUSA)

NE GRAN-DE PAS A RE-GNA CHE PAR UN SON PRO-FOND
(muto)

A plan cale il sorêli
daûr di un alte mont:
ne grande pâs a regna
che pare un son profund.

Lentamente tramonta il sole: *Lentamente tramonta il sole / dietro la cima di un'alta montagna: / sopraggiunge una grande pace / che pare un sonno profondo.*

Parole (in dialetto ladino-carnico ovvero friulano) e musica di Anonimo. Armonizzazione di Mario Allia.

Si tratta di una tipica "villotta" friulana e con questo termine s'intende una "composizione a quattro voci in facile contrappunto a imitazione larga" (l'etimo della parola è forse nelle espressioni: *villico*, *villereccio* ecc.; ma *Villotta* è anche il nome di una frazione di Chions in provincia di Udine regione Friuli-Venezia Giulia).

Nella prefazione al proprio libro "*Villotte e canti del Friuli*" (Ed. Piva, Milano, 1954), Adelgiso Fior – assimilando le considerazioni di specialisti del canto popolare friulano quali il Chiurlo, il Tellin, lo Spessot – scrive: "... la villotta si è venuta formando nel periodo veneto tra il 1420 e la caduta della Repubblica ed è classificata fra i canti popolari italiani più concisi e profondi. La nostra gente infatti riesce spesso ad esprimere i suoi sentimenti in una sola quartina di ottonari, resa ancor più scarnita dall'abbondanza di ossitoni (vocaboli con l'accento sulla sillaba finale; N.d.R.) propria a tutte le parlate gallo-italiche e ladine ... La forma della strofa, il metro, la melodia, sono nettamente differenti da quelli usati negli strambotti, negli stornelli, nelle mattinate del Veneto, della zona gallo-italica padana e ligure e di parte dell'Emilia. Semmai, per qualche caratteristica, le villotte si possono accostare ai *Lieder* e, particolarmente per la musica, ad alcuni canti sloveni. Probabilmente ... tali canti hanno una sola comune origine, derivano cioè dalle sequenze ecclesiastiche che risuonavano melodiose e patetiche nell'antica liturgia patriarchino-aquilejese".